

rattere nazionale, fin qui lasciate in un deplorabile stato di abbandono. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Curti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri d'agricoltura e dell'industria e commercio, per sapere se, in considerazione della perdita di gran parte del raccolto granario verificatasi in Sardegna a causa dell'estrema siccità, non credano equo e rispondente al criterio del giusto prezzo proporzionato alle spese di produzione e alla scarsità del prodotto, di stabilire per il 1920 gli stessi prezzi già decretati per il 1921, nonchè di moderare opportunamente i criterii ed i metodi di requisizione; e quali sovvenzioni e facilitazioni intendano concedere per la ventura semina, affinchè lo scoraggiamento e l'impotenza degli agricoltori non abbiano a determinare il totale abbandono della coltivazione granaria. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Satta-Branca, Carboni-Boj, Dore, Sanna-Randaccio, Congiu, Cocco-Ortu, Lissia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici, per conoscere se non intendano disporre che, in esecuzione dell'articolo 36 del decreto 13 novembre 1919, n. 2205, legge sull'emigrazione, le stazioni ferroviarie siano fornite delle tessere speciali della validità di un anno e del valore di una lira per gli emigranti che si rechino in ferrovia all'estero, allo scopo che possano fruire di speciali facilitazioni di viaggio sulle ferrovie italiane e di quelle che eventualmente fossero concordate con le Amministrazioni estere. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per conoscere se non sia doveroso ed utile, mentre lo Stato sta provvedendo alla sistemazione organica di tutto il personale dipendente, anche assunto straordinariamente, curare altresì la sistemazione del personale familiare delle Accademie e delle Scuole militari del Regno che presta utile servizio fino da quando esistono gli Istituti militari.

« Trattandosi di personale limitato di numero, la cui spesa grava già sul bilancio statale e che chiede soltanto parità di trattamento economico e giuridico col personale

subalterno delle altre Amministrazioni, e trattandosi di una riforma che porterà un aggravio di bilancio di sole pochissime migliaia di lire, l'interrogante confida che non saranno dimenticati questi modesti e disciplinati dipendenti dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Fausto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per sapere per quali ragioni — all'infuori di quella di voler proteggere il noto amico di un ex-ministro — non si dà esecuzione alla relazione della Commissione di epurazione del Corpo degli addetti commerciali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non ritenga giusto ed urgente promuovere i necessari provvedimenti perchè venga esteso a tutti i dipendenti dagli Enti locali il beneficio della nuova indennità caro-viveri testè concessa ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Santini Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non creda provvedere immediatamente a destinare i magistrati e funzionari che competono al tribunale di Gerace ed alle preture dipendenti, rispondendo così alle legittime insistenze delle popolazioni e dei collegi degli avvocati e dei procuratori, ed evitando danni e perturbamenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se non ritenga opportuno e rispondente a criteri di giustizia e di equità abrogare o per lo meno rettificare il decreto luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 767, che sospendeva sino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace il conferimento della libera docenza universitaria.

« Tale provvedimento, adottato espressamente per evitare un trattamento di favore per chi non si trovasse, allora, in servizio militare, fu evidentemente preso nella certezza che la ratifica della pace sarebbe